



L'operazione riuscì benissimo e l'umanità del dr. Bozzoni arrivò al punto di ospitare, per il periodo post-operatorio, una settimana circa, il Serenelli in una cameretta del suo studio, sovvenendolo di tutto e senza prendere alcun compenso.

A seguito di tale fatto conobbi il Serenelli con il quale parlai più volte, ma mai della sua triste storia avvenuta nel 1902, e dirò che mi procurò sempre un senso di viva comprensione e di tenerezza, perchè umile, e rispettoso, preoccupato so-

prattutto, di meritare il perdono di Dio e di «Marietta».

L'altro episodio riguardante Alessandro Serenelli, allorchè era in Ascoli, avvenne quattro anni dopo l'intervento chirurgico e cioè nel 1955.

Nel quartiere «Luciani» a porta Maggiore si rendeva necessario costruire una nuova parrocchia con la relativa chiesa data la repentina espansione della zona.

Il Vescovo del tempo Mons., Ambrogio Squintani pensò di dedicarla a Ma-

ria Goretti, la piccola martire marchigiana e nominò parroco, per la realizzazione, l'operoso sacerdote don Sante Nespeca.

Il 2 luglio iniziarono i lavori e fu così che si vide un uomo, settantaquattrenne, che con un piccone tracciò il primo solco per le fondamenta della chiesa: quell'uomo era Alessandro Serenelli il quale, con quel gesto significativo e forse irripetibile, contribuiva alla esaltazione di colei che aveva ucciso.

Parlava un italiano correttissimo, con una aggettivazione esatta e ricercata, sapeva di storia, geografia, teologia e persino di filosofia, tutte discipline che, evidentemente, aveva avuto modo di apprendere durante la lunga detenzione, essendo un divoratore di libri e giornali.

Poi la vecchietta camminò ancora sul suo provato fisico e fu così che i frati di Ascoli lo affidarono ai confratelli di Macerata dove, in seno al convento, esiste una attrezzata infermeria.

Qui trascorse i suoi ultimi anni dedicandosi a coltivare fiori per la chiesa e ricordandosi, puntualmente, nelle festività di inviare una cartolina di gratitudine e auguri al benefattore dr. Giulio Bozzoni.

Morì nel 1970 ad 88 anni, assistito amorevolmente dai figli di S. Francesco, i quali, come lui stesso ripeteva «mi hanno accolto fra loro non come servo, ma come un fratello».

Ing.

Alberto Nardinocchi

Idrotermica
Impianti



vittoria
della
qualità



INDAGINE
EMILIA - MARCHE



Ascoli Piceno - Via S. Cellini 39/B - Tel. 0736/43411